Anno XVIII — Lunedì 18 Febbraio 1884 — N. 42

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 14 febbr. contiene:
1. Decreto ministeriale con il quale la delegazione di porto nell'isola delle Femmine (Palermo) è elevata dalla terza alla seconda classe per la competenza in materia di sanità marittima.
2. Ministero delle finanze. R. Decreto con il quale l'iodoformio è assimilato al cloroformio e sottoposto allo stesso dazio.
3. Disposizioni nella Commissione per l'ordinamento del servizio geodinamico.
4. Ministero di agricoltura, industria e commercio. Circolare ai signori prefetti per gli esami di ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le difficoltà prodotte al Governo inglese dall'incompleta occupazione dell'Egitto e dalla insufficienza delle sue forze nel medesimo, si fanno sempre maggiori anche nel Parlamento, dove si mostrano contrarii alla politica del Gladstone non soltanto gli oppositori, che aderirono alla politica dell'*Imperium* del Beaconsfield, ora rappresentata con più violenza, ma con meno ingegno da lord Salisbury, ma anche gl'Irlandesi, che si fanno più vivi che mai contro l'Inghilterra e partigiani dell'*Home Rule*, per quanto si prometta ad essi la riforma elettorale. Il Kedivè dell'Egitto, che non può fare da sè e che non si può accontentare del suo mal cauto e ad un tempo imperioso protettore, si trova davvero in una condizione disperata. Non soltanto il Sudan si dà per perduto, ma nemmeno nell'alto Egitto e sulle spiaggie del Mar Rosso si è sicuri. Alle sconfitte di prima si aggiungono disordini e massacri e minaccie persino nell'Egitto stesso. L'Inghilterra è costretta a mandarvi nuove forze, col pericolo che anche quelle riescano insufficienti. Poi c'è la gelosia della Francia, che non s'accontenta di fare da padrona nella Tunisia, ma vorrebbe riprendere la sua parte anche in Egitto. Essa comincia già a pensare, se non le convenga inventare dei Krumiri anche nel Marocco, vedendo che la Spagna ci ha delle idee su quel paese. Intanto la Russia approfitta delle difficoltà dell'Inghilterra per stabilirsi forte a Merv. La Russia considera forse come un'utile distrazione dall'opera demolitrice delle sue sette interne anche le sue nuove espansioni in Asia, le quali non sono soltanto nella direzione delle Indie inglesi, ma potrebbero essere anche dalla parte della Cina, se mai si accendesse una vera guerra fra questa e la Francia; e forse per questo medesimo motivo si è accostata alla politica delle potenze centrali, od almeno cerca di assicurarle, che essa non ha delle idee contro di loro. La Francia non può attendersi nulla ora da una sperata alleanza del nordico Impero, e poi ha delle difficoltà non soltanto nel lontano Oriente, ma anche in casa. Essa fa delle leggi, che non fanno molto onore alla libertà repubblicana, contro quelli che da due parti vorrebbero abbattere la Repubblica. Poi ha da tenere a bada con promesse quelli che le domandano lavoro e guadagni, e da contrarre nuovi prestiti per far fronte ad un deficit, che domanderà anche nuove imposte.

L'errore commesso dalle due grandi potenze marittime, nel non considerare le coste del Mediterraneo come campo delle pacifiche espansioni delle Nazioni civili dell'Europa, sono forse prossime a doverlo scontare. Oramai esse non possono nè procedere, nè arrestarsi, ed intanto danneggiano anche gli altrui interessi.

Se l'Italia avesse una politica meno gottosa, forse sarebbe per essa il momento di dire le sue ragioni; ma noi abbiamo poca speranza che lo si possa fare, ora che si perde il tempo colle leggi universitarie, che divennero un vero gazzabuglio, che non potrà accontentare nessuno, e che ha tante altre cose da fare e non sa da quale incominciare.

Nella Spagna si continua a combattere colle dimostrazioni più o meno repubblicane il Ministero Canovas, a cui si dà la taccia di reazionario, perchè le impedisce; ma la Spagna sa quanto le costa quella continua alternativa delle dimostrazioni, dei pronunciamenti, delle rivoluzioni e dei colpi di Stato, senza di cui sarebbe molto meglio progredita, tanto economicamente, come civilmente e nell'uso pratico della libertà.

A Vienna continuarono a discutere sulla misura ed applicazione dello stato d'assedio, che non si limita di certo a colpire gli assassini degli agenti di polizia; e la legge fu anche votata. Il Taaffe però fa delle promesse di non eccedere. Ciò non toglie, che questa non sia una legge eccezionale di altri tempi.

* *

La metà di febbraio è passata e la Camera italiana ha ancora del lavoro da fare per uscire dalla discussione della legge informe del Baccelli sulla istruzione superiore. A furia di emendamenti, e colle doti accresciute alle diverse Università, si è giunti a trasformare il progetto primitivo, senza però farne una buona legge; e c'è dell'altro da fare ancora. Ma si promette, che per il marzo tutto sarà finito e che allora si potrà fare quella cui chiamano una discussione politica, per affermare la maggioranza nella compattezza che si vuol dare al cosidetto nuovo partito.

Lo strano si è, che Maggioranze, presenti o future che sieno, ed Opposizione sentono un vivo bisogno di affermarsi, di ricostituirsi tutti i giorni, di mostrare che nella loro costante discordia vanno sempre d'accordo. Questo bisogno costante di rifarsi da capo, di discutere la propria esistenza distinta, prova, che non vi sono in Italia dei veri partiti politici distinti dalle idee di governo o dal rappresentare diversi interessi del paese, ma soltanto delle consorterie, che combattono per il potere e che non approvano o disapprovano le cose per sè stesse, per la loro bontà ed opportunità, ma perchè volute, o no, da altri. E questi sono davvero, pur troppo, manifesti segni della nostra decadenza parlamentare, cui tutti oramai confessano, ma appongono ad altrui colpa anzichè a sè stessi. C'è però un po' di colpa in tutti e non soltanto nel Parlamento, ma anche fuori. Una volta, che furono raggiunti i grandi obbiettivi della politica nazionale, ci fu dell'abbandono alla solita fiacchezza da una parte ed il disgregante individualismo dall'altra, sicchè le grosse falangi si ridussero in ischiere disciolte, come le bande che un tempo guerreggiavano in Italia per proprio conto ed a danno di tutti. Queste schiere politiche furono già definite molto bene col nome di Compagnie di ventura, perchè desse in politica somigliano anche troppo a quelle che ebbero tal nome nelle guerre italiche. Parve per un momento che si volessero associare le forze migliori nel Paese per dare un nuovo indirizzo alla pubblica opinione nella vita pratica ed attiva; ma le furono velleità momentanee. La gente è stanca, svogliata, e vuole occuparsi di altro, magari del Carnovale e soprattutto degl'infiniti processi, che formano l'imbandigione giornaliera cui la nostra stampa offre ai suoi lettori. Gl'interessi e progressi del paese vengono in seconda linea. Quello di che occorre occuparsi sono i drammi delle assise, gli scandali di qualsiasi sorte e che penetrano nel Parlamento anch'essi con certi affari punto netti. Ma la Camera ha guadagnato questo di costituire per i legislatori un privilegio di offendere le leggi da essi medesimi fatte. Anche in questa vergogna vi si trovano delle ragioni politiche! Si è tanto addentrati nella mala via, che vi sono perfino di quelli che si meravigliano che dal Paese sia sorto un grido generale a completa disapprovazione di una simile condotta. Ma si tira innanzi colle esitanze, colle svogliatezze, coll'abbandono.

Non è da meravigliarsi, se, come dicesi, coloro che ci hanno la maggiore colpa in questa decadenza si accorgono ora, che così non si può tirare innanzi.

Noi non abbiamo nessuna speranza, che le voci isolate, che sorgono qua e colà da persone che stanno oramai fuori dei partiti e che non hanno in vista che l'interesse della Nazione, ad avvertire i pericoli d'una simile situazione, possano essere ascoltate; ma crediamo però, che sia un dovere di parlare chiaro anche per parte di quelli che sanno di essere inascoltati. Le voci isolate possono talora come la sveglia notturna farsi sentire almeno da qualcheduno dei meno addormentati.

A questi poi diremmo, che ci troviamo nel più difficile momento della nostra vita politica; sicchè ci sembra di navigare senza bussola e senza guida sul mare dell'avvenire in mezzo ad una fitta nebbia. Si è parlato di una dittatura politica; ma noi non vediamo il dittatore in nessun luogo. Senza amare le dittature, vedremmo volontieri chi sapesse nel momento attuale esercitare quella cui chiameremmo dittatura morale, come fu per esempio a suo tempo quella del Cavour; ma siamo ben lontani da quei tempi e da quegli uomini. Allora si tentavano e si fecero le grandi cose; adesso non si sa fare altro che imporre le piccole, e senza un reale scopo di pubblica utilità, e si è molto destri nel far niente.

Ma non vogliamo procedere più innanzi in siffatte lamentele. Ora *tempus est ludendi*; e l'Italia danza. Speriamo che non sia su di un vulcano.

La bandiera italiana al Cairo.

Cairo 16. Ieri nel circo equestre italiano un acrobata italiano spiegò una bandiera italiana.

Un ufficiale inglese saltò nell'arena tentò di strappare la aandiera.

L'itano la rinferrò e corse intorno alla arena agitandola.

Un individuo, dicesi un francese, saltò allora nell'arena, e gli assestò un colpo.

Ne nacque una zuffa generale.

Alcuni ufficiali si slanciarono tra il combattenti e riuscirono a calmare il tumulto.

Il console italiano domandò riparazione per l'insulto alla bandiera.

I giornali pubblicano articoli esprementi sdegno.

Sperasi un'accomodamento soddisfacente dell'incidente.

Cairo 16. Ulteriori informazioni recano che le prime notizie furono notevolmente esagerate.

È accertato che l'ufficiale inglese che strappò e lacerò la bandieree era ubriaco.

Il generale in capo del corpo di occupazione inglese deplorando l'ignobile atto si recò in persona dall'agente consolare generale di Italia per esprimere ringraziamento e scuse a nome di tutto l'esercito.

Egli telegrafò a Suez essendo il reggimento partito per quella volta di inviare sotto scorta l'ufficiale che sarà messo agli arresti e sottoposto a consiglio di disciplina.

La soddisfazione lealmente spontenea ed amichevole accordata dal generale inglese ha prodotta ottima impressione nella colonia italiana.

Roma 17. L'ambasciatore inglese espresse all'on. Mancini il proprio rincrescimento per l'incidente della bandiera italiana nel circo di Cairo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16.

Comunicasi una lettera del Guardasigilli, che trasmette la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Musini per reati contemplati negli articoli 469 e 471.

Rimandasi al 19 marzo la discussione della mozione di Della Rocca e Napodano pel miglioramento delle condizioni degli uditori e aggiunti giudiziarii.

Annunziasi un'interrogazione di Maffi sul diritto che compete al corpo dei facchini della dogana di Milano per le operazioni di carico e scarico ad essi addebitata in forza della convenzione 1 novembre 1882.

Compans svolge la sua interrogazione sull'andamento dei lavori di costruzione della linea Ivrea-Aosta. Genala dà spiegazioni soddisfacenti.

Riprendesi la discussione dell'art. 34 della legge sull'istruzione superiore, e Baccelli dimostra che l'esame di Stato è assolutamente necessario.

Curioni e Cairoli parlano contro gli esami di Stato. Cairoli crede che avranno per effetto di limitare nelle Università l'insegnamento a ciò che deve prepararsi per l'esame di Stato e così togliesi ad esse l'autonomia didattica.

Dini Ulisse domanda delle modificazioni, e Coppino non esiterebbe ad approvare l'esame di Stato se si richiedesse per esso il diploma di laurea. Dubita che con questa legge sollevisi la coltura nazionale.

Berio osserva che non si combatte questa od altra disposizione, ma la legge da coloro che la osteggiano. Dimostra poi che le obbiezioni sollevate sono infondate e ingiuste perchè la Commissione le ha prevedute, discusse e risolute nella relazione. Ripete gli argomenti già addotti e respinge gli emendamenti proposti.

Rispondono a Berio Coppino, Cavalletto, Umana, Nocito e Bonghi. Replica il Baccelli che sostiene che Bonghi oggi, contraddice il ministro Bonghi.

Cairoli associandosi a Coppino, protesta contro l'accusa di mischiare la politica.

Boselli presenta la relazione sul progetto organico dell'amministrazione dei tabacchi.

Il relatore fa dichiarazioni personali, poi Cairoli propone che sospendasi la discussione di questo ed altri articoli relativi agli esami di Stato per coordinarli ed emendarli conforme alle idee espresse.

Approvasi la proposta sospensione.

Annunziasi una interrogazione di Branca sulla veridicità della lettera di un prefetto di una grande città d'Italia sopra argomento delicatissimo.

Depretis chiede una seduta domani per discutere la convenzione Guastalla, ma dietro osservazioni di Branca, Nicotera e Mantellini desiste, riservandosi di proporre altra seduta straordinaria per non interrompere la discussione della legge sull'istruzione.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Il Re giunse stasera da San Rossore.

È probabile che la Commissione ferroviaria elegga relatore l'on. Grimaldi.

Ci vorranno alcuni giorni prima che la Camera rifaccia la votazione pei Commissari del Codice penale. Corrono intanto trattative per un accordo, avendo rinunciato tutti quelli della sinistra.

Vivaci commenti sui continui battibecchi fra Baccelli e Bonghi a proposito della legge universitaria. Dicesi che il ministro voglia chieder ragione al Bonghi di alcune frasi da lui pronunciate nella seduta di ieri.

Il comm. Randaccio fu messo in riposo e si presenta candidato a Genova contro l'operaio Armirotti.

Non saranno ammessi nuovi impiegati negli uffici del Regno, finchè non sieno collocati tutti quelli del macinato rimasti senza ufficio.

— La Commissione sul riordinamento ferroviario terminò l'esame della parte del progetto, relativa all'esercizio e alla durata della concessione. Cominciò in seguito l'esame delle aggiunte presentate dall'on. Genala circa le nuove costruzioni, approvando la riduzione delle quote di concorso dei Comuni e accordando al Governo la facoltà di affidare alle Società d'esercizio la costruzione delle nuove linee.

— Si fanno le necessarie pratiche per il passaggio delle scuole di agricoltura dalla dipendenza del ministero dell'istruzione a quella del ministero di agricoltura e commercio.

— Oggi la Commissione generale del bilancio approvò la relazione di Grimaldi sul bilancio del Tesoro, quella di Merzario sulla agricoltura.

— Parocchi, arcivescovo di Bologna, fu nominato vicario generale del papa. Pecci fu nominato prefetto alla Congregazione degli studi.

— Ieri fu annunziata alla Camera la domanda del procuratore del Re in Parma, per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Musini, testè eletto in quella città.

La domanda fu trusmessa agli uffici.

Roma 17. Il Governo ricevette notizia da Civitavecchia, che nella scorsa notte fra Montalto e Corneto quattro armati, al passaggio del treno reale, fecero fuoco su un carabiniere di sorveglianza alla linea.

Il carabiniere sparò sei colpi ferendo uno, e sequestrò una bottiglia piena di polvere con la miccia accesa lanciatagli contro da uno dei detti armati che si diedero alla fuga.

Fu mandato sul luogo il colonnello dei carabinieri e le autorità per fare indagini.

Firenze 16. Il prefetto Corte scrive al Procuratore Generale di Torino:

« Rinnovo per la terza volta dimanda di regolare procedimento contro di me per violazione di doveri di ufficio e per dolosa liberazione di prigionieri. Il non aderire alla mia dimanda sarebbe un assoluto diniego di giustizia che mi autorizzerebbe a pronunciare un severo giudizio sul di lei sostituto così facile a formulare accuse che non osa nè può sostenere. « CORTE »

— Nell'elezione del collegio IV di Firenze e su 18 sezioni Pazzi ebbe 2361 voti, Marini 859.

Moncalieri 16. Il principe Vittorio è partito per Parigi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 16. Il principe imperiale austriaco Rodolfo colla moglie Stefania principessa del Belgio farà un viaggio in Oriente alla metà di marzo. Egli visiterà le Corti di Bukarest, Belgrado e Costantinopoli.

Francia. Ha fatto molta impressione nei circoli finanziari di Parigi la pubblicazione della statistica doganale del mese di gennaio. Nello scorso mese le importazioni diminuiro di 93 milioni in paragone del gennaio 1883; le esportazioni diminuiro di 37 milioni.

Queste cifre dimostrano quanto grave sia la crisi economica in Francia.

— Si ha da Parigi: I comitati gerolamisti della Senna avevano combinaso un'adunanza da tenersi dopodomani, 17, al Cirque-d'Hiver. I comitati vittoriani, per non restare indietro, ne combinarono un'altra, che si doveva tenere nella sala delle Folies Bergères,

sotto la presidenza del sig. Dagnaud, deputato del Giers. Doveva prender la parola Cassagnac. Ma questa adunanza è stata contromandata, in seguito a una lettera del principe Vittorio.

Germania. Berlino 16. Commentando un articolo della *Post*, del 14 corr., la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo *à sensation*. Esso dice: La *Post* attribuiva falsamente all'Inghilterra i recenti fatti che tanto ledono la civiltà, quasi che l'Inghilterra intendesse sfruttarli procedendo in una formale conquista.

La *Norddeutsche* invece sostiene che la politica inglese abbonda di sincerità, anzichè d'astuzia.

L'Inghilterra non previde quei fatti, non ne comprendeva ancora l'intera conseguenza; ma bensì essa trovasi imbarazzata oltremodo e ringrazierebbe Dio qualora potesse esimersi dalla guerra che la *Post* le attribuisce quale un desiderio.

Il *Kreisblatt* di Bromberga pubblica un rinnovato ordine di arresto contro Ledochewski.

Serbia. Belgrado 17. Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. Re Milan è indeciso sul partito da prendere.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Nomina di Sindaci. Bertuzzi Pietro, Talmassons — Billia comm. Paolo, Sedegliano — Caporiacco dott. Francesco, Colloredo — Sartor Francesco, Erto-Casso — Pittini Giovanni, Castelnuovo — Sabbadini Antonio, S. Giorgio della Richinvelda — Cristofoli Francesco, Sequals — Brascuglia Filippo, Cordenons, Dinat Valentino, Montereale — Porcia co. Nicolò, Porcia — Groppetti Luigi, S. Quirino.

Promozioni. Con recenti reali decreti il segretario cav. Francesco Craveri ed il sottosegretario dott. Luigi Marcialis furono promossi il primo a consigliere ed il secondo a segretario presso la locale Prefettura.

Nel compire l'ambito ufficio di segnalare tali onorifiche e ben meritate distinzioni, porgiamo le più sincere congratulazioni ai neo-promossi, rallegrandoci che in siffatta occasione non siasi dall'Autorità ministeriale approfittato come di solito avviene, per trasferire ad altra residenza que' degni funzionari, chè, ciò succedendo, sarebbesi privata la città nostra di due graditi ospiti e la Prefettura dell'opera intelligente e zelante ch' essi vi prestano.

Gobbi Giovanni, cancelliere della Pretura di San Donà venne tramutato a Sacile.

Il prezzo del pane. Molti cittadini si lagnano che parecchi fornai facciano due prezzi, uno *nominale* (a vantaggio dei cartelloni) ed uno *reale* (a danno degli avventori) Il Municipio di Alessandria pubblica il nome dei restii; li trovi e ce ne faccia far la conoscenza anche il nostro.

Pericolo scongiurato. Sabato sera alle 9 1/4 circa, un signore forestiero transitava in calesse per Via Daniele Manin. Giunto sul portone di S. Bortolomio, il cavallo, non sappiamo per qual accidente si adombrò in modo, da slanciarsi ad una corsa vertiginosa. Il signore si mise a gridare in modo disperato e indubbiamente gli sarebbe capitato qualche grave disgrazia, se due cittadini non avessero coraggiosamente arrestato il cavallo di fronte il portone del Tribunale.

Infanticidio?.. La decorsa notte, circa alla mezza, il rappresentante del fotografo Sorgato, ritornava a casa sua sita in via dei Teatri vecchi. Giunto in prossimità di questa, vide una persona, che non potè ben distinguere se uomo o donna, a deporre qualcosa a terra e indi fuggire.

Credette si trattasse di qualcheduno che in quei paraggi, di notte, soddisfacesse a qualche suo bisogno naturale e con questa convinzione rientrò in casa.

Uscitone questa mattina circa le 7, vide al posto preciso dove quella persona si era abbassata un feto che venne giudicato di circa 5 mesi.

Albo della Questura. *Giovanetti sanguinarii.* Fornera Antonio d'anni 10 da Venzone scagliò un sasso contro una giovanetta, Clapiz Caterina d'anni 10, e la ferì piuttosto gravemente alla fronte.

Risse fraterne. Vecille Giuseppe da Socchieve la mattina dell' 11 corr. per questioni famigliari menò un colpo di scure alla sorella Carlotta e passò poi in carcere, mentre la sorella dovrà starsene a letto almeno per 10 giorni.

Altro ferimento. A Cordenons due Romanin se le diedero l'altro giorno col manaiuolata. Uno riportò ferite al capo guaribili oltre i dieci giorni, e l'altro fu denunziato alla competente Autorità.

Arresto di un ubbriaco. Quel petulante e noioso di Orsani Antonio da tutto Udine conosciuto col nome di Bambin, venne sabato sera alle 8 arrestato e condotto in prigione, perchè dopo essersi ubbriacato di bibite alcooliche, insultava i passanti, cercando dagli stessi di farsi dare dei denari.

Cavallo aombrato. Sabato verso le 5 pom. il sig. P. F. traversava il pubblico giardino in calesse, allorchè giunto vicino alla riva del Castello, il cavallo si impennò ed a carriera ascese la riva. A metà circa della ascesa si potè frenare il focoso animale, e volle fortuna che non s'ebbe a deplorare che la rottura delle stanghe del calesse e qualche piccola ammaccatura riportata dal proprietario.

Sequestro. Ieri per opera dei vigili urbani si addivenne al sequestro di due sedie e due panche, deposte da due rivenditori di agrumi sulla strada di fronte la sala da ballo del sig. Cecchini in via dei Gorghi.

Nel Campo di Gemona si pensa ad assicurare ed accrescere l'acqua della Roggia di Ospedaletto per l'irrigazione. L'ingegner Rosmini è incaricato di queste lavoro.

Sunti delle conferenze sul caseificio tenute in Tolmezzo dal prof. Besana, raccolti dal dott. T. Zambelli. — Fu ottimo pensiero quello della Associazione Agraria friulana di pubblicare e diffondere questo riassunto, che tornerà tanto più opportuno che le *Latterie sociali* si vanno moltiplicando non soltanto nella nostra montagna, ma cominciano a stabilirsi anche nella pianura, come p. e. a Pozzecco. Quanto più si estenderà anche in pianura l'uso di avere in ogni famiglia contadina la vacca da latte tanto più si troverà utile di fondarvi le Latterie sociali. La irrigazione farà il resto. L'opuscolo bene redatto dal valente veterinario dott. Zambelli viene dispensato agli associati ed è venduto a cent. 50 nella libreria Gambierasi. Lodiamo l'opera bene fatta dal dott. Zambelli, il quale, come il dott. Romano colla sua *Pastorizia* ed altri dei nostri veterinarii fanno vedere, che giova anche alla loro professione il farsi ministri dei progressi zootecnici nel nostro Friuli; e così pure la *Associazione agraria*, la quale coll'affidare al prof. Viglietto la compilazione del suo *Bullettino*, colle conferenze e con queste istruzioni popolari e speciali sta riprendendo quella pratica attività, che sarà ancora maggiore quando si convochino sui luoghi i possidenti a discutere gl' interessi dell'agricoltura.

V.

Sale di Stassfurt (concime potassico). Questo concime minerale, da parecchi anni conosciuto e adoperato su vasta scala in tutta Europa, nel Friuli e in altre provincie italiane, dove la proprietà fondiaria è in generale molto frazionata, viene usato da pochi; e ciò principalmente a motivo delle spese di trasporto dall'origine, le quali tornano troppo gravose quando l'acquisto non ne venga fatto in rilevante quantità, cioè a vagone completo. È concime utilissimo per ogni coltura, specialmente per le viti, le barbabietole, le patate, il granoturco, il frumento, i prati, ecc. Perciò l'Associazione agraria friulana stimando opportuno di diffonderne l'uso, ha stabilito di aprire a vantaggio dei coltivatori una sottoscrizione per la provvista di una quantità sufficiente (non meno di un vagone, ossia quintali cento), la quale verrà tosto commessa e quindi ai sottoscrittori distribuita al puro prezzo di costo in Udine.

Le sottoscrizioni per l'acquisto del detto concime si riceveranno, sino a tutto il 23 febbraio corrente, presso la sede dell'Associazione (Udine, Via Bartolini, 3), dove si possono avere nel proposito maggiori notizie e schiarimenti. Le singole commissioni non potranno essere per importanza minori di un quintale.

Assemblea della Banca di Udine. Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea della Banca di Udine coll' intervento dei 39 azionisti possessori di 6854 azioni.

Venne approvato il bilancio e l'erogazione degl'utili conformemente alla proposta del Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea autorizzò il Consiglio ad acquistare valori pubblici garantiti dallo Stato e cartelle del Credito fondario italiano non limitamente all'importo di lire 600 mila come richiedeva il Consiglio d'amministrazione, ma per quella maggior somma che esso troverà opportuno, a seconda dell'importanza dei fondi disponibili e dell'interesse della Banca.

Inoltre l'assemblea autorizzò il Consiglio ad acquistare valori industriali od obbligazioni di tali titoli fino all'importo di lire 200 mila.

Le proposte del Consiglio vennero tutte accolte non solo, ma anzi l'assemblea dimostrò in esso la massima fiducia allargando le facoltà richieste.

Finalmente vennero rieletti pressochè ad unanimità di voti tutti gli amministratori, sindaci e sostituti cessanti.

Carnevale a Roma. Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia d'accordo con quello delle Romane avverte che in occasione delle feste carnovalesche di Roma, saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno con riduzione di prezzi. La distribuzine dei biglietti ebbe principio col giorno 14 corrente e sarà continuata fino a tutto il giorno 25. Il ritorno è facoltativo in tutti gli stessi giorni e non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del 27 febbraio.

Ecco i prezzi di andata e ritorno per Roma dalle stazioni del veneto autorizzate a rilasciarli:

Venezia I 90,15; II 62,65 — Vicenza I 89,10; II 61,90 — Udine I 108,35 II 75,40 — Treviso I 91,95; II 63,95 Rovigo I 77,65; II 53,90; — Verona I 86,65; II 60,10 — Padova I 84,40 II 58,60.

Altro veglione mascherato. Palmanova 17. E la ripetizione l'avremo. Furono già pubblicati gli avvisi, con tante di parole, i quali invitano il colto e l'inclita ad intervenire ad un nuovo veglione che avrà luogo nel Teatro Sociale mercoledì 20 corr., il di cui ricavato andrà questa volta a beneficio di questo Consorzio Filarmonico.

Anche a Palma dunque, quest'anno, si vuol divertirsi e bene. *Ipsilon.*

Ballo dei tappezzieri e sellai. Com'era da prevedersi, il ballo datosi sabato sera al Teatro Nazionale dai tapezzieri e sellai, riuscì a meraviglia.

Tutti ammirarono gli splendidi addobbi della sala, e degli atri, e più volte durante la festa ci furono degli evviva e dei battimani fragorosi all'indirizzo della Società dei tappezzieri e sellai. Alla festa intervennero il Regio Prefetto comm. Brussi e il Sindaco co. Puppi. Le danze animatissime, si protrassero sino alle 6 di ieri mattina.

Ballo degli studenti. Ottimamente riuscito il ballo datosi sabato sera dagli studenti nei saloni del Teatro Minerva. Piacquero gli addobbi delle sale, squisitamente disposti. Al trattenimento intervennero molte maschere.

Applaudita l'orchestra e applauditi gli esercicii ginnastici eseguiti da vari studenti nell'ora di riposo.

Teatro Nazionale. Folla addirittura al veglione di ieri sera. Molte ed eleganti le maschere intervenute. Piacque molto l'addobbo del teatro, fatto dai tappezzieri e sellai.

Sala Cecchini. Molto pubblico intervenne al veglione di ieri sera che durò fino alle 7 di questa mattina.

Ancora sulla coltivazione delle barbabietole da zucchero. Poichè la nostra Associazione agraria si è offerta di procacciare le diverse qualità di sementi di barbabietole da zucchero, noi vorremmo che tutti i nostri possidenti si affrettassero a chiederne, onde iniziare intanto gli sperimenti della coltivazione. Giova di sperimentarla in molti luoghi, onde vedere dove si possano coltivare con più frutto. Se anche la fabbrica ancora non esiste, conviene fare subito le prove in tutte le zone. Una volta, che sia provato, che riesce in parecchi luoghi, e che c'è nei nostri agricoltori la tendenza a coltivare le barbabietole, per il profitto che ne possono ricavare in appresso, la fabbrica verrà; e potrebbe essere il caso di stabilirne più d'una.

Intanto gioverebbe, che la stessa Associazione agraria, unitamente alla nostra Stazione agraria, si occupassero di formulare una *istruzione popolare per i coltivatori*, cosicchè essi sappiano come lavorare e concimare il suolo e come seminare e rincalzare le piante, e possano anche vedere quale è l'epoca più conveniente, nel nostro clima, in cui convenga raccoglierle, perchè il sugo dia in una maggiore proporzione la materia zuccherina. La nostra Stazione agraria e l'Istituzione speciale di Milano potranno prestarsi alle analisi.

Come si è detto, i nostri agricoltori non perderanno nulla a fare intanto una coltivazione sperimentale di queste radici; poichè esse potranno intanto venire usufruite come foraggio, la di cui utilità venne largamente provata dal dott. cav. Zuccheri a San Giovanni di Casarsa e dal signor Ferrari a Fraforeano e da altri altrove.

Noi da queste prime prove e da altre ragioni indurremmo, che dovessero riuscire laddove c'è un terreno abbastanza profondo e sciolto e fresco, perchè quelle radici possano acquistare abbastanza volume con una vegetazione rigogliosa e sopratutto non interrotta dalla siccità.

Non crediamo che, cogli usi dei nostri paesi nei carreggi, sia proprio necessario di coltivare soltanto a pochissima distanza dalla fabbrica; poichè una volta, che la coltivazione attecchisse, si procurerebbero facilmente dei mezzi di trasporto poco dispendiosi; poi la fabbrica, o le fabbriche si erigerebbero là dove la coltivazione riesce meglio e dove sono molti quelli che introducono tale coltivazione.

Ai coltivatori resteranno, anche coltivando per l'industria, le foglie e gli scarti per il loro bestiame. Dove poi ci fosse la fabbrica, gli avanzi di questa offrirebbero un eccellente foraggio per gli animali.

C'è qualche parte del nostro Friuli dove non riesce bene l'erba medica come in altre. Ebbene: tentino la barbabietola. Potranno sempre coltivarla per uso di foraggio.

Ma intanto occorre, che gli sperimenti di coltivazione sieno fatti in molti luoghi ancora quest'anno, onde poter fare dei confronti.

Il nostro Friuli dovrebbe più di qualunque altra regione cercar di accoppiare le industrie all'agricoltura; e quella dello zucchero di barbabietola è una di quelle, che possono riuscire.

Producendo lo zucchero in casa, i nostri possidenti avrebbero poi anche l'altro vantaggio di non vedere i loro contadini sviati e demoralizzati col mestiere di contrabbandieri.

Anche questa potrebbe essere una di quelle *trasformazioni agricole* cui noi vagheggiamo e che starebbe nell'ordine delle più convenienti al nostro paese, dove anche questa gioverebbe all'incremento dei bestiami.

I fondatori di questa futura industria farebbero poi bene a stabilire essi medesimi nel nostro paese per la stagione del raccolto un'officina di saggio, la quale possa servire di guida ai produttori, che forniranno ad essi la materia prima.

Crediamo poi anche, che coltivando la barbabietola su di un terreno bene concimato per il raccolto anteriore, converrà sussidiarla coi concimi chimici, cui si cominciò a fabbricare anche presso di noi. Insomma si cominci; e qualcosa si andrà facendo in appresso. V.

P. S. Il Bullettino della Associazione agraria friulana contiene scritti importanti relativi alla coltivazione delle barbabietole, fra cui una specie d'istruzione riassuntiva per i possidenti del prof. Domenico Pecile, alla quale possono attingere i nostri coltivatori.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 14) contiene:

1. Avviso. Con sentenza del Tribunale di Pordenone fu dichiarato il fallimento di Marini Michele negoziante di Pordenone; venne fissato il 25 corr. febbraio per l'adunanza dei creditori e nomina definitiva del curatore.

2. Avviso d'asta. Nei giorni 3, 4 e 5 marzo p. v. nella casa comunale di Roveredo in Piano avrà luogo l'asta pella affittanza di 62 lotti prativi comunali per la durata di cinque anni.

3. Avviso. Il Sindaco di Martignacco rende noto, che per giorni 15 rimarranno esposti in quell' ufficio il piano particolareggiato e relativo elenco delle indennità stimate pei terreni da occuparsi, nonchè tutti gli atti del Progetto relativo alla costruzione in consorzio di un ponte sul torrente Tampognacco.

4 Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto, che in giudiziale deposito si trova una pelle di agnello.

5. Avviso d'asta a termini abbreviati. Nel 19 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura destra del flume Tagliamento nelle località di Malafesta, San Giorgio e Cesarolo.

6. Estratto di bando. Il curatore del fallimento di Zamolo Gio. Batt. e Morocuti Gio. Batt. di Tolmezzo rende noto che in seguito ad ordinanza di quel Tribunale, nel 15 marzo p. v. si terrà l'incanto dei beni siti in territorio di Tolmezzo.

7. Notifica di sentenza. L'usciere Lombardini addetto alla Pretura di Spilimbergo, significa al sig. Giacomo Bosso, residendente in Capriva (Gradisca) di aver notificato al medesimo copia autentica della sentenza 19 ottobre 1883, di questo Pretore, con la quale venne ammesso il di lui intervento nella causa mossa del signor Bortuzzo Antonio di Lestans.

8. Avviso. Per la rimonta, rialzo, ritiro ed ingrosso con parziale presidio frontale di un tratto d'argine che serve di strada Alzaja sulla sinistra del Meduna, di fronte alla casa Comparetti, l'ingegnere capo del Genio civile di Udine è autorizzato alla espropriazione dei beni occorrenti per il lavoro sovraindicato.

9. Avviso d'asta. Caduto deserto presso il Municipio di Resiutta l'esperimento d'asta per l'affittanza delle malghe comunali, si previene che il secondo esperimento avrà luogo il 24 corr.

10 Estratto di bando. Nell'8 aprile p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della R. Finanza di Udine in confronto di Sellan Giovanni di Tiezzo ed altri, la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti in mappa di Tiezzo.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto, che in questi giorni ebbe la sventura di perdere per sempre l'adorata sua consorte, non può fare a meno di esternare i suoi più sentiti ringraziamenti a tutte quelle care persone che con indefessa cura prestarono quella assistenza e quei conforti che resteranno eternamente scolpiti nell'animo mio e dell'intera mia famiglia.

Nelle circostanze si conoscono i cuori!

Torre, li 15 febbraio 1884

FRANCESCO SARTOR

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 10 al 16 febbraio 1884

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 9
Id. morti » — » —
Esposti » 1 » 2
Totale n. 19

Morti a domicilio.

Anna Codutti-Arrigotti di Valentino d'anni 31 casalinga — Maria Fadini-Orlando fu Antonio d'anni 65 casalinga — Francesco Seraffini di Antonio d'anni 24 studente — Francesco Lodolo di Antonio d'anni 9 scolaro — Gio. Batt. Cotterli di Domenico di giorni 12 — Giuseppe Croattino di Giacomo di mesi 3 — Giuseppina Colugnatti di Luigi d'anni 4 — Caterina Gottardo di Valentino d'anni 1 — Leonardo Zanckel fu Giovanni d'anni 6[illegible] possidente — Giuseppe Tosolini fu Massimo d'anni 29 agricoltore — Lucia Kerstein di Angelo di mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Menis di Gio. Batt. d'anni 23 agricoltore — Cerere Treni di mesi 2 — Pietro Carlini fu Gio. Batt. d'anni 63 servo — Elisabetta Ballico-Cudignot di Giuseppe d'anni 27 casalinga — Alberto Alberti di giorni 3 — Luigi Paviotti di Valentino d'anni 23 agricoltore — Luigi Alzafonti d'anni 24 ricoverato — Anna Zoratto di Domenico d'anni 9 scolara — Giovanni Rossi fu Antonio d'anni 71 sacerdote — Giovanni Telesso di mesi 1 — Valentino Uscioli di mesi 1.

Totale n. 22

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alberto Sporeni mediatore con Antonia Giammai casalinga — Luigi Marcuzzi manovale ferr. con Elena Marion casalinga — Pietro Venturini facchino con Caterina Tulisso casalinga — Bernardino Zabai agricoltore con Rosa Cita casalinga — Francesco Dormis negoziante con Angela Leonarduzzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Bernardino Plasenzotto agricoltore con Luigia Saccavino contadina — Francesco Romanelli agricoltre con Rosa Maria Balbusso casalinga — Giovanni Moretti maresciallo di P. S. con Elisabetta Vuga ricamatrice — Vincenzo Fadiga impiegato ferr. con Rosa Angela Pavan casalinga.

Oltre il confine.

A Trieste la stampa commemora con grato affetto l'anniversario della morte di *Francesco Hermet* e ne ripete i meritati elogi.

— Giovedì a Trieste comparirà a suonare a vantaggio della Associazione italiana di beneficenza la Orchestra della Scala di Milano, diretta dal maestro Faccio.

— La Società politica istriana, che ha il suo centro a Pisino, stabilì dei premi per i maestri, che meglio insegnano la lingua italiana nelle scuole rurali Essa poi fa istanza al i. r. Governo, perchè nella nomina del Vescovo di Parenzo non serva agli scopi degli agitatori slavi, che turbano la pace di quella Provincia.

— Il *Corriere di Gorizia* rende conto della visita fatta nella provincia del Friuli orientale per attuarvi una rete di tramvie a vapore e lascia sperare che la cosa andrà,

Un goriziano vescovo di Trento. Il goriziano mons. Giov. Giacomo Delabona fu nominato vescovo di Trento.

Le sciocchezze degli altri.

— Il tempo cangia.
— Che vuol dire? Credo che cangi ogni giorno.
— Parlo di politica. Vedi p. e. Si disse, che nell'affare Guastalla ci entrava il ministeriale deputato avvocato Spantigati; e allora tutti a dargli addosso. Ora invece, che si tratta del deputato avvocato Parenzo, si decide che la cosa s'abbia a *mettere in tacere*.
— E quello dello stocco di Lovito? Dopo essersene serviti gli eroi dello sputo, lasciano capire che fu una invenzione di opportunità e mettono *in tacere* essi pure la cosa!

Una delle sciocchezze ne hanno commessa gli operai che lavorano nei cotonifici dell'alta Lombardia, sedotti dai soliti farabutti venuti da Milano a chiedere che si aumentasse del 35 per 100 la loro paga e si diminuisse di un'ora il lavoro. Essi furono lì lì per vedere chiudersi le fabbriche e rimanere così sul lastrico.

Povera gente, che osteggi chi ti dà lavoro e pane per seguire chi ti dà chiacchere e fame! Tu danneggi te stessa nel presente e nell'avvenire, impedendo a molte industrie di nascere, mentre dove si creano molte industrie, i salarii s'inalzano da sè. Ma gli agenti dei Repubblicani francesi pensano ad accrescere l'esercito dei malcontenti e nullatenenti, nè altro!

—

I triumviri Cavallotti, Costa, e Bovio vogliono *organizzarsi*, o *riorganizzarsi* che sia; e per questo il 16 marzo faranno una riunione a Firenze.

—

La *Riforma* con ragione ammonisce a non lasciare che il Parlamento si screditi presso il pubblico; ma non vede a quanto pare lo screditò gettato sulla Rappresentanza dal voto provocato dal suo Crispi, che gli onorevoli debbano essere immuni da quella legge, che si proclama uguale per tutti.

La *Lombardia*, che naviga nelle acque radicali, dappresso alla Pentarchia, dice chiaro e ripete che a Milano p. e. tutta la stampa si dichiarò contraria al privilegio Crispiano.

—

— Uno sciopero di commessi di notai ed avvocati a Parigi, l'hai inteso?
— Misericordia! Per uno che manca di questi operai ci sono sempre dieci aspiranti a supplirlo.

Il *Mattino* ne ha fatta una di bellina. Ci sono due giornali che si combattono da parecchi mesi per fatti personali quanto i due prefetti Casalis di Torino, e Corte di Firenze, dei quali si minaccia di parlare alla Camera causa il processo Strigelli di famosa memoria, che dura da tre mesi, con grande soddisfazione dei giurati condannati a domicilio coatto i quali forse potranno, come a Bologna vendicarsi coll'assolvere gl'imputati. (Il periodo è finito; cominciamo l'altro).

Quei due giornali si querelano e si sfidano, o piuttosto aspettano la sfida a casa. Il *Mattino*, dopo avere detto che è ora di finirla, fa una caricatura, nella quale i due dicono:
— Sono a vostra disposizione. Domani starò tutto il giorno in casa ad attendervi.
— (*Con forza*) Anch'io!

I bambini. Questi piccoli esseri delizia della famiglia che coi loro soavi vezzi temprano le più crudeli passioni e rendono più dolce la vita, vanno frequentemente soggetti alle malattie della gola. Ingorghi tonsillari, ulceri Epiteliali della lingua, ingorghi delle gengive nella emissione dei denti molari e più frequentemente afte in una o nell'altra parte della bocca Idoa labbiale che li rendono strani ed inquieti e che spezzano il cuore dei parenti nel vederli soffrire. In queste infermità fin da più remoti tempi si sono proposti vari rimedi e varie specialità con poco profitto. Però quello che ha sciolto trionfalmente il problema è stato il Prof. Mazzolini di Roma inventando le sue pastine di mora composte. Esse come in altre malattie sono mirabili nella cura e nella sollecita guarigione delle malattie della bocca e della gola nei bambini ed infatti quei moltissimi che il hanno esperimentato e che l'esperimentano ne restano altamente soddisfatti. Le pastine di Mora del Cav. Mazzolini di Roma si vendono a L. 1.50 la scatola.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner la Croce di Malta.

FATTI VARII

Nella Provincia di Rovigo il Consiglio provinciale ed i privati pensano non soltanto a ripristinare l'opera delle *bonifiche* guastata dalle inondazioni, ma anche ad estenderla in tutto quel vasto territorio. Vorremmo che si facesse altrettanto nella Provincia di Venezia e di Udine.

Furto artistico. In seguito alle informazioni ricevute, il ministro Baccelli fece sequestrare a Roma due sarcofaghi. Essi non solo erano di meraviglioso lavoro ma contenevano sessanta figure antiche.

Furono rinvenuti alla *Farnesina*, pronti per essere trafugati.

CORRIERE TELEGRAFICO

Parigi 15. Il *National* dice: L'attenzione del governo fu attirata dagli articoli della *Post* di Berlino che diedero particolari completi ed esatti sui forti dell'Est. La *Post* parlò pure dei lavori segreti cominciati nel forte Iruad. Il ministro della guerra fece sospendere i lavori cominciati in certi punti e licenziare gli operai.

Il *Daily News* ha da Tunisi:

Bambon non avrebbe potuto indurre il governo francese a garantire il debito tunisino.

Parigi 16. Camera. Presentandosi il progetto sulle manifestazioni si approva l'emendamento di Goblet che deferisce al Giurì tutti i delitti per grida e dimostrazioni sediziose, invece che al Tribunale correzionale, come portava il progetto ministeriale Martinfeuille aveva combattuto l'emendamento. L'intero progetto fu approvato con voti 323, contro 202.

Cairo 16. Dicesi che Baring sia stato richiamato dal suo governo che gli rimprovera di non averlo sufficientemente infarmato.

Londra 17. L'*Observer* ha da Cairo 16: Un piccolo corpo di soldati egiziani si presentò stamane al palazzo d'Abdin con una petizione diretta al Kedive, protestando contro il preteso invio di truppe egiziane nel Sudan, e domandò il rinvio degli ufficiali inglesi che sono stranieri di razza e di religione Wood chiamò al palazzo i ribelli che gli dichiararono che rappresentavano i sentimenti di tutto l'esercito egiziano. I ribelli furono arrestati, ammanettati e carcerati.

L'incidente considerasi gravissimo perchè avvenuto subito dopo la partenza delle truppe inglesi da Cairo per Suakim.

Parigi 16. La *France* crede saper che Ferry abbia incaricato Bekaine di esprimere al papa la sua riconoscenza pel tuono moderato dell'enciclica promettendo che farà il possibile per un accordo definitivo.

Tunisi 16. 25 galeotti evasero dalla Goletta e guadagnarono la costa.

Londra 16. Una riunione di 2500 conservatori a Guidhall disapprovò la politica indecisa del governo in Egitto. Personaggi politici vi assistevano.

Hewet telegrafa da Suakim: Tutto bene; il primo contingente di fanteria marina è arrivato.

Suakim 16. Assicurasi che Osman Digma ritiratosi nelle vicinanze di Suakim, marci per tentare un colpo contro Tokar. La guarnigione di Tokar ha poche munizioni.

I rapporti delle spie assicurano che 50 donne soltanto e 2 egiziani scamparono dalla strage di Sinkat.

Cairo 16. Gordon domandò gli si spedisca danaro, armi e munizioni, tacendone i motivi.

La guarnigione di Kassala componesi di 1900 uomini, bene approvvigionata.

Londra 16. Il *Times* crede che la brigata comandata da ufficiali egiziani verrà licenziata e si formerà altra brigata composta di turchi circassi e levantini.

Cairo 16. Gordon è arrivato a Shendey.

Costantinopoli 17. Dietro rimostranze di Nolidoff la Porta ordinò di riprendere il pagamento dell'indennità di guerra.

Berlino 17. L'incaricato militare principe Dolgouroucki parti per Friedrichsruhe a visitare Bismarck.

La *National Zeitung* dice che lo scopo del suo viaggio è di esprimere a Bismarck gli stessi sentimenti che espresse in occasione dell'udienza dell'imperatore al quale Dolgouroucki recò le assicurazioni di calda amicizia da parte dello czar.

Parigi 17. Alla riunione dei Gerolamisti al circolo d'estate sono intervenute 3000 persone. I discorsi del presidente Richard e di altri furono applauditissimi.

Fu votata per acclamazione una mozione la quale dice che i cittadini riuniti al circolo d'estate il 17 febbraio domandano la revisione della costituzione, la nomina di un'assemblea costituente e s'impegnano a lavorare indefessamente per restituire ai popoli il diritto di eleggere direttamente il capo dello stato.

Ordine perfetto.

Londra 16. Un nuovo *meeting* tenuto a Londra sotto la presidenza di Churchill dichiarò il gabinetto responsabile dello spargimento di sangue in Egitto, e domandò che la regina sciolga il parlamento, e cambi il gabinetto.

Martinica 17. E' giunto il conte Cavour.

Parigi 17. I giornali ministeriali si felicitano per il voto della legge sulle manifestazioni sediziose, ed osservano che non si trattò punto dell'esistenza del gabinetto in questa discussione.

I giornali repubblicani, indipendenti, radicali, e monarchici dicono che il voto è un vero scacco pel gabinetto.

Parigi 17. La *Justice* annunzia perfino la dimissione di Waldek.

Il *Soleil* dice: Dopo il voto sull'emendamento Goblet cosa resta del progetto? una ripetizione inutile di leggi anteriori.

La *Republique* constata che la repubblica ebbe oratori, milioni e uomini di Stato veramente superiori, ma manca d'un ministro delle finanze capace di ispirare fiducia, indubbiamente lo troverà.

Cairo 17. È mentito il richiamo di Baring; egli è indisposto per eccesso di lavoro; gli fu proibito d'occuparsi d'affari.

Parigi 17. Un telegramma di Courbet annunzia che Millot prese il comando del corpo spedizionario.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 16 febbraio.

Venezia	31	76	84	63	71
Bari	72	69	22	61	68
Firenze	7	25	42	90	36
Milano	71	37	50	65	58
Napoli	56	64	10	38	24
Palermo	88	13	45	12	32
Roma	38	88	44	19	69
Torino	14	70	13	80	18

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci